

LE OPPORTUNITÀ DEL MONDO DELLE ASSICURAZIONI

# Polizze vita, così si guadagna fino al 4 per cento

Sono strumenti complessi. Offrono rendimenti interessanti, ma attenzione ai costi di gestione

SANDRA RICCIO

**N**on solo mercati azionari e obbligazioni. Tra gli strumenti scelti da molti investitori ci sono anche le polizze vita, strumenti assicurativi che hanno la particolarità di dare un rendimento annuo collegato alle gestioni separate. Queste sono dei fondi, distinti dalla compagnia assicurativa, nei quali confluiscono i premi versati dai sottoscrittori e che qui poi vengono rivalutati ogni anno. Le polizze vita sono prodotti molto complessi non di immediata comprensione.

Quant'è il guadagno? Possono rendere anche più del 4% e battere così i listini e i Btp più generosi. In primo piano c'è sicuramente la conservazione del capitale così come alcuni aspetti che rappresentano un unicum. Per esempio, l'impignorabilità e l'esenzione dalle

imposte di successione. E' questo un elemento che attira soprattutto chi è orientato a una pianificazione di lungo termine. I vantaggi sono molti, attenzione però ai costi. Non tutte le polizze vita sul mercato hanno gli stessi oneri. La comprensione dei costi è spesso difficoltosa. In banca tuttavia le polizze vengono proposte molto ai piccoli risparmiatori proprio con la promessa di un capitale garantito e di tassi alti.

«Analizzare il mondo delle polizze vita non è immediato», spiega Luca Lodi, capo divisione Ricerca e Sviluppo di Fida. «Questi strumenti includono, infatti, una componente assicurativa e una finanziaria, entrambe con diversi livelli di personalizzazione». Vuol dire che ogni cliente può costruire la propria polizza mettendo dentro fondi che puntano sul mercato obbligazionario o magari su quello azionario. «Per

comprenderne il rendimento il punto di partenza sono le performance degli strumenti di investimento sottostanti nei quali i premi sono investiti, vale a dire le gestioni separate, i fondi interni, i fondi esterni, e che spesso fanno parte delle opzioni a disposizione del sottoscrittore», spiega l'esperto. Non vanno poi scordate le commissioni e le tante spese associate a questo tipo di prodotto. «E' bene considerarle con attenzione, sia per valutarne l'entità e la tipologia, sia perché l'incidenza sul rendimento complessivo dipende molto dal periodo di detenzione». Quali errori evitare? «Oltre alla componente assicurativa, che deve essere correttamente selezionata in funzione delle proprie reali esigenze, è molto importante la scelta dei fondi/gestioni in cui il premio sarà investito, vale a dire la componente finanziaria - dice Luca Lodi - Il

consiglio, valido non solo per questi prodotti, è sempre quello di scegliere una distribuzione degli investimenti coerente con i propri obiettivi».

Determinanti, da questo punto di vista, «sono l'orizzonte temporale, all'aumentare del quale è ragionevole esporsi maggiormente alle classi azionarie e la cosiddetta propensione al rischio, cioè la capacità di gestire le perdite, per la quale vale un ragionamento analogo». In questo senso, ci sono opzioni che permettono di modificare l'esposizione al rischio all'avvicinarsi della scadenza, orientandola progressivamente alla conservazione del capitale nella parte finale del percorso della polizza. In altre parole, più il prodotto si avvicina alla sua scadenza più sarà importante la scelta di puntare su asset a rischio più basso o su bond dal rating elevato. —

© BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Generali, uno dei principali gruppi assicurativi in Italia e in Europa

